MARTEDI 20 LUGLIO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Mazzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali :: ::

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine,,

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-29 — I manoscritti non si restituiscono

Anno 61 - N. 171

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

Dopo la caduta del Ministero in Francia

Crisi di Gabinetto o crisi di regime?

L'incarico a Herriot

PARIGI, 19.

L'Agenzia Havas ha comunica: Dopo le consultazioni d'uso il Presidente della Repubblica, Doumergue, ha fatto chiamare all'Eliseo il signor Herriot al quale ha affidato l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto. Il signor Herriot ha accettato. Il signor Herriot penserebbe di formare un ministero di larga concentrazione repubblicana. E' possibile che vi partecipi anche il signor Poincaré. Il signor Herriot ritornò ieri sera all'Eliseo per mettere il Presidente della Repubblica al corrente delle sue trattative.

Herriot ha fretta

PARIGI, 19.

Herriot ha messo al corrente il Presidente della Repubblica dei risultati della sua giornata. Alla fine di questo colloquio Herriot ha dichiarato che avrebbe visto oggi le personalità che non gli era stato possibile vedere ieri, e che contava di poter mettere il Presidente della Repubblica al corrente del risultato dei suoi sforzi oggi dopo mezzogiorno.

Si assicura che Herriot avrebbe la ferma intenzione di concludere, a qualunque costo, prima di questa sera. Sembra che in fine di seduta Herriot, che non ha fatto ancora alcuna offerta di portafogli, avrebbe intenzione di consultare diversi suoi ex collaboratori e di chiamare a collaborare nel Ministero alcuni radico-socialisti, fra i quali De Monzie, e rappresentanti del gruppo di sinistra come Loucher e Raquer.

Un Ministero di Unione delle Sinistre

Come sarà composto il Gabinetto

PARIGI, 19.

Nei circoli parlamentari si rileva che fin dal mattino le trattative di Herriot sembrano sulla buona via per un componimento, salvo imprevisti. Il Ministero sarà costituito in serata secondo una formula di «Unione delle sinistre». Benchè l'assegnazione dei portafogli non sia ancor definitiva, la combinazione ministeriale, secondo le voci che circolano, sarebbe la seguente:

Herriot, Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari esteri. De Monzie succederebbe al Ministero delle Finanze al signor Caillaux. Parecchi ex collaboratori del deputato del Rodano riprenderebbero le loro antiche attribuzioni; René Renault alla Giustizia; Chatemps all'Interno, Delanier alla Pubblica Istruzione o alla Guerra; Doumesnil alla Marina e Queille all'Agricoltura. Inoltre Herriot si sarebbe assicurata la collaborazione di parecchi membri dei gruppi di sinistra che non facevano parte del suo primo Ministero.

Painlevé, repubblicano di sinistra, avrebbe il portafoglio della Guerra o della Istruzione, Andrea Hesse, radicale socialista, andrebbe alle Colonie; Loucheur della sinistra radicale al Commercio e Letroquer della sinistra indipendente ai Lavori Pubblici.

Herriot avrebbe inoltre intenzione di domandare a Jourdain, repubblicano di sinistra di rimanere al Ministero delle Pensioni, in caso di rifiuto questo Dicastero verrebbe attribuito a Ducos. L'attribuzione del portafoglio del Lavoro non sembra ancora decisa. Non è stata decisa la nomina dei Sottosegretari di Stato. Si assicura infine che Queron avrebbe il Ministero del Bilancio.

Il crollo del regime parlamentare

è ormai avvenuto in Francia

ROMA, 19, notte (per telefono):

Gli avvenimenti politici che si succedono in Francia richiamano ancora una volta l'accurata attenzione di tutta la stampa romana. Il decimo ministero Briand è caduto. La crisi politica è nella Repubblica vicina alla svolta decisiva. La Francia attraversa la stessa situazione che esisteva in Italia dal 1920 alla Marcia su Roma. Il regime parlamentare non è più in grado di produrre un Governo che viva ed agisca.

«Oggi in Francia — afferma il senatore Enrico Corradini — qualunque Ministero verrà su dalle presenti condizioni parlamentari cadrà nel giro di pochi giorni o di poche settimane senza nulla fare. Perchè non cadono i Ministeri oggi in Francia, ma è caduto il regime. Il regime parlamentare è caduto; non se ne parla più».

«Tutti i regimi che cadono — prosegue il senatore Corradini, dopo aver accuratamente esaminato le cause del regime parlamentare — non danno più uomini e cadono sopratutto perchè non danno più uomini. Così fu per l'estremo parlamentarismo in Italia; così è e sarà in Francia; Briand, Herriot, Caillaux, nomi che si succedono, non uomini di Governo neppure mediocri, perchè tra loro è il regime che si è decomposto, che non funziona più, che è caduto, non può più formarsi quella prerogativa che prima di ogni altra è necessaria per gli uomini di Governo: il senso e la forza della responsabilità, che sono il fondamento ed il sostegno del potere che si accetta e si è capaci di esercitare».

Le ripercussioni sulla valuta

L'incerta situazione francese, come è naturale, è risentita notevolmente dal franco che ancora ha subito un ribasso notevole. Stamane a Londra il franco francese da 198.50 della chiusura di sabato è sceso a 230. La lira italiana da 143.73 si è appena indebolita sui 145.

Dichiarava stamane, dopo la chiusura di Borsa, un noto competente di finanza: «Noi che viviamo a contatto col mondo finanziario, ieri, dopo conosciuta la caduta del Ministero Briand, sentimmo l'impressione inevitabile di un nuovo crollo del franco francese e sentimmo anche l'appressione che questo crollo potesse avere cattive ripercussioni sulla nostra valuta per quella malaugurata fratellanza che si vuole leghi le deprezzate monete della Francia, del Belgio e dell'Italia. E stamane quando le prime notizie da Londra hanno confermato la previsione che il franco cedeva ma che la lira resisteva, l'intima gioia in chi segue da vicino le vicende del cambio, ha avuto manifestazioni visibili di grande soddisfazione».

La giornata d'oggi dunque è la prova provata che la lira, seppure è malata, non è mal vista ed ha una forza vitale che può salvarla e che la salverà se il **Governo italiano** *in ultimo avrà sul serio messo in attuazione il programma dell'economizzare per accrescere il risparmio e per diminuire le importazioni nel produrre di più e a buon mercato, per vincere sul mercato interno e su quello internazionale, la concorrenza nella produzione estera.*

Comunicazioni del Partito

L'on. Farinacci chiarisce

ROMA, 19.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Segretario generale del Partito on. Turati ha ricevuto la seguente lettera da parte dell'on. Farinacci:

On. Segretario generale del P.N.F.
ROMA

Ella si è lamentata perchè il «Regime fascista» da me diretto nel suo editoriale del 19 giugno ad un certo punto diceva: Il console Forti se vuol meglio utilizzare il suo tempo abbandoni Cremona e si rivolga verso altre provincie e precisamente verso Reggio Emilia, verso Ferrara, verso Bologna e anche verso Voghera. Ci tengo a dichiarare con la massima lealtà che con questo non si è voluto alludere al fascismo delle provincie succitate. Le città citate in quell'articolo sono interessate nel fallimento Cuppini, banca agricola parmense inquantochè in esse si svolsero gli affari più o meno puliti di coloro che in parte oggi sono arrestati ed in parte sono perseguiti da mandati di cattura. Saluti fascisti.

La benefica attività dei Fasci femminili

Lo stesso Ufficio stampa comunica:

Il Segretario generale del Partito Nazionale Fascista seguendo l'organizzazione delle colonie marine e montane per Balilla, Piccole Italiane e fanciulli poveri, ha constatato con soddisfazione come tutte le Federazioni e tutti i Fasci abbiano anche quest'anno efficacemente risposto all'appello del Direttorio, specialmente per merito della benefica attività dei Fasci femminili. Risultano infatti ad oggi costituite numero 105 colonie marine e numero 65 colonie montane, che ospitano complessivamente nella stagione una folla di circa 60.000 bambini.

Il Segretario generale sente il dovere di inviare un plauso alle organizzazioni femminili che contribuiscono in modo veramente efficace a rendere sempre più sana e robusta la stirpe italiana, con la loro continua opera di assistenza sociale e di risanamento morale e fisico della donna e del bambino. I risultati lusinghieri di quest'anno sono stati possibili per l'opera intensa d'organizzazione svolta l'anno scorso con speciale competenza e con vero spirito di abnegazione della signora Elisa Mayer Rizzoli che, coadiuvata in modo efficace dall'on. Mussolini, in un anno di ispettorato creò una vasta rete di opere muliebri a completamento dell'opera dei Fasci maschili.

La sentenza della Sezione d'accusa nel processo Zaniboni e C.i

ROMA, 19, notte (per telefono).

La «Tribuna» dice che oggi si è riunita la Sezione di accusa che esamina il processo contro Zaniboni e complici, sotto la presidenza del comm. Alberini. I magistrati sono rimasti riuniti in Camera di Consiglio fin oltre le 13.

Il giornale ritiene di sapere che oggi la Sezione di accusa emanerà la sentenza contro Zaniboni e complici, sentenza che, sempre secondo lo stesso giornale, sarà stesa dal presidente comm. Alberini con la firma degli altri due magistrati Favari e Montesano. Essa sarà subito notificata agli imputati e ai difensori.

La «Tribuna» aggiunge che si ritiene che la sentenza della Sezione d'accusa sia concorde nelle sue linee fondamentali alle richieste del Procuratore Generale.

Il Principe Ereditario inaugura a Ivrea il monumento ai Caduti

IVREA, 19.

Ieri alla presenza di S. A. R. il Principe Ereditario che giunto accompagnato dal primo aiutante di campo generale Clerici, è stato solennemente inaugurato il monumento ai Caduti ivreditesi, opera del Canonica raffigurante la vittoria che porta la pace. Alla cerimonia sono intervenuti il prefetto di Torino cav. di gr. cr. D'Adamo, la signora Chinaglio per l'Associazione Nazionale delle Madri e Vedove dei Caduti, gli on. Lovetti e Quirico, il colonnello di Robilant segretario della Federazione fascista di Torino, rappresentanti dei comandanti del Corpo d'Armata di Torino, della Divisione di Novara, della Milizia, del Fascio, dei Sindacati, dei Balilla, delle Associazioni patriottiche del canavesano.

Dopo brevi parole del Sindaco di Ivrea e del colonnello di Robilant, ha tenuto il discorso ufficiale Salvatore Gotta. Quindi è stato scoperto il monumento ai piedi del quale S. A. R. il Principe Ereditario ha deposto personalmente una corona d'alloro restando per qualche minuto in silenzioso raccoglimento. E' seguita tra gli applausi della folla la sfilata delle Associazioni partecipanti alla cerimonia ed alla sfilata S. A. R. ha assistito dal balcone del Municipio.

Quindi al Municipio ha avuto luogo un ricevimento al quale hanno partecipato il Principe e le Autorità. Durante il ricevimento S. A. R. avendo notato la assenza del colonnello Barattono, decorato di medaglia d'oro, che una quarantina d'anni fa in Sardegna catturò due pericolosi banditi, ed essendo stato informato che il colonnello è infermo, si è degnato di incaricare il conte Michelini di fargli pervenire il suo saluto ed il suo augurio.

Nel pomeriggio S. A. R. il principe Umberto che aveva lasciato Ivrea alle ore 12 si è recato a inaugurare un gagliardetto a Moncrivello.

Formia ai suoi Caduti

FORMIA, 19.

Con l'intervento di S. E. Fedele, Ministro della P. I., e della Medaglia d'oro Amilcare Rossi, Triumviro Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti, del Prefetto Graziani e di altre autorità e di numerose rappresentanze di combattenti e di fascisti di vari centri della provincia, ha avuto luogo ieri la solenne inaugurazione del monumento ai Caduti e di un grandioso edificio nel quale verranno raccolte tutte le scuole della cittadinanza. Dinanzi al monumento ai Caduti simboleggiante la glorificazione del soldato combattente, ha parlato la Medaglia d'oro Amilcare Rossi oratore ufficiale, pronunciando un applaudito discorso. All'inaugurazione dell'edificio scolastico alla erezione del quale ha contribuito in grande parte la cittadinanza tutta ha parlato lungamente applaudito il ministro Fedele.

La consegna del gagliardetto alla Sezione fascista di Lero

LERO, 19.

Con una larga partecipazione dell'elemento locale e della colonia egiziana si è svolta oggi una vibrante cerimonia patriottica per la consegna del gagliardetto alla nuova Sezione del Fascio di Lero. L'on. deputato Pace, consegnando il vessillo, ha pronunciato un applaudito discorso in lingua italiana e in lingua greca, suscitando il più vivo entusiasmo dei presenti i quali hanno inneggiato all'Italia, al Re e al Duce Mussolini.

Concorsi a Cattedre negli Istituti Commerciali

ROMA, 19.

Nella «Gazzetta Ufficiale» del 13 luglio N. 160 sono pubblicati i bandi di concorso per le seguenti cattedre nei R. Istituti Commerciali: di matematica nel R. Istituto Commerciale di Catania; di lingua tedesca nel R. Istituto Commerciale di Padova; di storia e geografia nel R. Istituto Commerciale di Trieste; di lingua inglese nel R. Istituto Commerciale di Vasto.

Nella «Gazzetta Ufficiale» del 16 luglio N. 163 sono pubblicati i bandi di concorso: Per le cattedre di tecnica commerciale e ragioneria industriale nel R. Istituto Commerciale di Biella; di diritto ed economia nel R. Istituto Commerciale predetti; di tecnica commerciale nel R. Istituto Commerciale di Palermo; di computisteria e ragioneria nello stesso; e per il posto di segretario economo nei R. Istituti Commerciali di Milano e di Vasto e nella R. Scuola Commerciale di Zara.

Il termine utile per la presentazione delle domande è di due mesi dalla data di pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale».

L'energica politica economica del Duce elogiata dalla stampa svizzera

BERNA, 19.

I provvedimenti adottati dal Governo fascista per risanare la situazione economica dell'Italia hanno avuto un larga eco nella stampa svizzera. In quella democratica i commenti sono in complesso favorevoli quantunque qualche giornale come la «National Zeitung» faccia qualche riserva. Essa dice che il Fascismo sta svolgendo sino in fondo la sua rivoluzione contro il bolscevismo. In Italia si sta facendo uno degli esperimenti sociali più arditi. Nella stampa radicale-democratica i giudizi sono più favorevoli ai provvedimenti presi. Così il corrispondente da Milano della «Neue Zürcher Zeitung» ha pubblicato dei commenti che sono sostanzialmente un riassunto degli articoli pubblicati in merito dalla stampa milanese.

Anche il «St. Gallerstall Anzeiger» ha riprodotto i punti essenziali della dichiarazioni fatte da S. E. Mussolini alla stampa estera riguardo l'aumento della produzione e circa la diminuzione del costo della vita con la eliminazione del commercio intermediario.

Il «Democratische» e l'«Efford» hanno pubblicato dei commenti molto elogiativi per i provvedimenti, di cui riconoscono la necessità indiscutibile. Il «Democratische» osserva che gli italiani hanno avuto il coraggio di prendere le misure necessarie per fronteggiare una crisi molto meno grave di quella che colpisce la Francia.

Il confronto fra l'Italia e la Francia si trova esposto in forme diverse in parecchi altri giornali della Svizzera francese in cui si manifesta il rimpianto perchè gli sforzi di Briand causa il parlamentarismo, sono rimasti fin qui infranti, mentre Mussolini ha potuto prendere senza esitanza i provvedimenti giudicati necessari.

Nella stampa agraria e particolarmente nella «Schweizer Freie Presse» si fanno gli elogi del provvedimento che aumenta la produzione e la durata del lavoro ciò che costituisce la medicina più efficace.

Nella stampa liberale protestante, i commenti sono favorevolissimi ai provvedimenti. La «Gazette de Lausanne» ed altri giornali dello stesso colore politico della Svizzera francese, riproducono i commenti della stampa italiana.

Il «Berner Tagblatt» mette in rilievo la grande fiducia che Mussolini mette nella volontà del popolo italiano a voler collaborare nella grande opera di ricostruzione economica accettando anche un prolungamento del lavoro e magari una diminuzione del pane quotidiano. Questa fiducia è pienamente giustificata.

La stampa cattolica conservatrice ha pure dei commenti favorevoli, ma più riservati. Così il «Popolo e Libertà» di Bellinzona scrive: «Per quanto questi provvedimenti siano dolorosi è giusto riconoscere che mentre in Francia da tempo si parla della necessità di introdurli, senza che il Governo osi sciogliere il problema, il Gabinetto italiano, dà prova di coraggio applicando i rimedi, quali la serietà della situazione richiede. Meglio il pane bigio che vedere la lira scendere al livello del franco francese o ancor più giù».

Il «Vaterland» osserva che i provvedimenti costituiscono uno splendido attestato della saldezza del regime dominante e della disciplinatezza della Nazione. Oggi si constatano dei contrasti sorprendenti. In uno stato lo sbandamento e la sfrenatezza del popolo rendono impossibile il governare e nell'altro un dittatore può emanare in virtù della sua volontà sovrana i dispositivi analoghi a quelli che venivano presi in altri tempi dai Faraoni egiziani.

Echi del dissesto della Banca Agricola di Parma

La scarcerazione del comm. Biagi

ROMA, 19.

Il procedimento penale in corso per il noto dissesto della Banca Agricola di Parma provocò l'arresto, in seguito a mandato di cattura, di molti dei componenti passati e presenti del Consiglio di amministrazione della Banca, sotto l'imputazione di bancarotta. Tra gli arrestati vi fu il signor comm. Giovanni Battista Biagi, molto noto in Genova anche per la sua qualità di Console della Confederazione Elvetica in Italia. Egli aveva partecipato per un breve periodo di tempo alcuni anni or sono al Consiglio di amministrazione della Banca, ma poichè dagli elementi raccolti durante l'istruttoria nulla è emerso a suo carico, fu disposta, con ordinanza, la revoca del mandato di cattura che era stato emesso contro di lui e ordinata la scarcerazione del signor Biagi.

I sovrani di Norvegia in onore di Amundsen e di Nobile

OSLO, 19.

I Sovrani di Norvegia hanno offerto un pranzo in onore dell'esploratore Roald Amundsen e dei suoi compagni della spedizione polare. Il Re ha pronunciato un discorso nel quale ha detto fra l'altro:

«Voi avete potuto scegliere gli uomini adatti per assistervi e noi dobbiamo ammirare la scelta che avete fatto. Senza l'assistenza di Ellesworth e la scienza aeronautica del generale Nobile, voi non avreste potuto certamente condurre a termine così celermente la vostra impresa».

Amundsen ha risposto anche a nome dei suoi camerati ringraziando caloresamente i Sovrani del grande interesse che hanno dimostrato per la spedizione.

L'ON. AUGUSTO TURATI, Segretario generale del Partito Nazionale Fascista, è giunto a Genova.

La gravità dello sciopero portuario

Violento incendio in un Hangar si tratterebbe di un attentato

PARIGI, 19.

Si ha da Dunkerque che un violento incendio è scoppiato verso le 22.30 nell'hangar Genestal. In meno di un'ora, a malgrado dei soccorsi organizzati, il fuoco ha fatto più di un milione di danni. Constatazioni fatte da marinai che si trovavano alla porta dell'hangar hanno portato alla conclusione che si tratti di un attentato. La brigata mobile di Parigi, che si trova sul luogo, avvertita della fuga di due individui sospetti che avevano attraversato il porto in canotto, ha operato l'arresto di un giovane di 16 anni che non aveva le carte d'identità. Costui, condotto al Commissariato, è stato rilasciato. Una certa effervescenza si è prodotta in città dove il servizio d'ordine è rafforzato. Pattuglie di gendarmi percorrono le vie. Il Ministro del Lavoro aveva telegrafato sabato che accettava di arbitrare il conflitto esistente nel porto di Dunkerque tra padroni ed operai. Ieri sera i padroni hanno ammesso il principio di un tale intervento, ma i delegati operai hanno rifiutato di presentarsi al Municipio dove erano convocati insieme col Sindaco e col Sottoprefetto. Il Comitato locale degli operai si riunirà per studiare la questione.

La fine del mal tempo in Jugoslavia

I danni ascendono a 3 milioni di dinari

BELGRADO, 19.

Il barometro si è rialzato e si è rasserenato il cielo, ciò che ha prodotto una pazza gioia in tutta la città, poichè si è convinti che il ritorno del bel tempo ha scongiurato il pericolo di nuovi disastri. Belgrado, in tutta la sua periferia, si trova ancora sott'acqua, come si trovano sott'acqua in gran parte Osijek, Novi Sad e alcune altre città e borgate lungo il Danubio e la Drava, ma le acque di questi due fiumi vanno a poco a poco scemando. Su Belgrado si è scatenato questa notte un altro nubifragio, però ormai nessuno più ci bada a questi furibondi sfoghi di Giove Pluvio. Soltanto la Sava è salita l'altra notte ed ha rotto gli argini presso Sissek (da non confondere con Osijek) inondando la città: il fiume però si è preso il capriccio di deviare il suo corso volgendo dalla parte settentrionale, Siccie, assieme alla Kulpa — che ha pure straripato — ha formato un cerchio d'acqua intorno alla città, per modo che questa è ora completamente assediata dai due fiumi.

I giornali raccolgono notizie di nubifragi e temporali scoppiati durante la notte nella Serbia meridionale e nel Montenegro. Non si hanno particolari del Montenegro perchè le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte. Anche nella Baragna ha piovuto, però oggi da tutte le regioni della Jugoslavia giungono notizie sul ritorno del bel tempo.

Lo spettacolo del Danubio è imponente. Sulle sue acque galleggiano mobili, alberi, carogne di animali e corpi umani, che la corrente impetuosa trasporta lentamente verso la foce del fiume, nel Mar Nero forse.

I danni delle acque si fanno ascendere non più a due ma a tre miliardi di dinari.

Peste e colera nelle regioni degli Urali

MOSCA, 19.

I giornali di Samara, Perm, Kasan e Leningrado constatano che nonostante le misure prese dal Governo di Mosca la peste bubbonica e il colera continuano a far strage nelle regioni degli Urali. I numerosi medici inviati nei luoghi infetti, lo sbarramento dei territori colpiti dal morbo, le precauzioni prese per deviare verso sud i treni della ferrovia transiberiana, la disinfezioni e l'isolamento degli ammalati non impediscono che in minima parte la diffusione del morbo. Già alcuni casi di peste si sono verificati a Ufa e Stavropol e nelle regioni del nord, a Wjatka e Ustjug.

I casi in maggior parte sono letali. Il morbo — dice la «Krasnaja Gazeta» — ha varcato il codlone montano e si avanza verso la Russia centrale. I medici sono dell'opinione che nel prossimo inverno sarà difficile arginare un'invasione della peste bubbonica in Europa, perchè essa presenta tutte le caratteristiche delle grandi epidemie che invasero nei secoli scorsi le terre d'Europa.

Mentre da una parte s'avanza la peste — dice il giornale — dall'altra parte si diffonde il colera che, dopo aver fatto stragi nell'India, procede lentamente verso l'Asia Minore e verso il Caucaso e già batte alle porte di Tiflis, di Baku e di Erzerum.

L'Europa tutta — conclude il giornale — dovrebbe armare i suoi eserciti sanitari per impedire l'avanzata di questi due nemici giurati dell'umanità.

Vendetta ucraina a Parigi

VARSAVIA, 19.

Comunicano dalla Francia ai giornali di Varsavia che il russo Stein — il quale funse da testimonio principale al processo contro Schwarzbart, uccisore di Petljura — è stato assassinato a Parigi da un membro del comitato rivoluzionario ucraino.

Patriottiche cerimonie nel Goriziano

Un rito solenne al Cimitero di Mossa - La benedizione del Vessillo dell'Associazione Carabinieri in congedo

GORIZIA, 19.

Stamane, alle 10.30, seguì al cimitero di Mossa, una significativa cerimonia di glorificazione dei Carabinieri caduti sul Podgora e la benedizione del vessillo dell'Associazione dei Carabinieri in congedo di Gorizia.

Alla solenne cerimonia intervennero da Gorizia numerose rappresentanze di autorità ed associazioni patriottiche fra cui il Vice-Commissario del Comune gr. uff. Giordano, il Segretario comunale dott. Paolo Sirk, il tenente Piero Bozzini presidente dell'Associazione Volontari di Gorizia, il colonnello Sterni comandante della Legione di Trieste, il generale comm. Pranzetti, Sottoprefetto di Gradisca cav. Giannatasio, cap. Manfredi, magg. Terenzio, ten. col. Scovazzi, ten. Bianchi in rappresentanza dei carabinieri di Bologna, i capitani Maggi, Ferrucio, Gemina, il maresciallo Muresu del Circolo di Finanza, un gruppo delle signore Pro Eroi, rag. Mario Pani segretario della Federazione dei carabinieri in congedo, cav. Tripani, cav. Ruggeri, cav. Leoni, Colli-Carretta, rappresentanza delle scuole di Mossa, il direttore della Croce Verde Lelio Baggiani, cap. de Soggio della R. Guardia di Finanza, le bandiere delle Sezioni di Gorizia, Trieste, Ferrara, Ostra, Roma, Bagni Montecatini, Vicenza, Bologna ecc. ecc.

La cerimonia ebbe inizio con un ufficio divino in suffragio dei Caduti, celebrata da Don Caccia, assistito da due Balilla. Don Caccia ha poi benedetto la bandiera della nuova Sezione di Gorizia dei Reali Carabinieri in congedo, di cui n'è madrina la gentile signorina De Luca.

La signorina De Luca, terminata la funzione religiosa, tenne un breve e concettoso discorso, esaltando i carabinieri che sul Podgora, come dovunque in tutte le evenienze della vita pubblica italiana, hanno saputo costantemente compiere il loro dovere.

Terminata la cerimonia d'inaugurazione della bandiera, il presidente della Sezione di Gorizia dei Carabinieri Reali in congedo, maresciallo maggiore Ilario Freschini, pronuncia un nobile discorso significando il simbolo della bandiera benedetta in questo sacro giorno. Ringrazia la signorina De Luca per aver voluto tenere a battesimo il sacro simbolo, dicendo che questo rito sarà indelebilmente scolpito nella storia di questa Associazione che si ripromette di tenere vigile scolta ai margini sacri della Patria. Dice che la Società è altamente onorata per l'adesione del generale Pranzetti, Franchi e col. Goglieti di cui è presente il generale Pranzetti.

Parla poi il col. Siersi di Trieste che a nome del comandante generale dell'Arma dei R.R. C.C., che ha l'onore di rappresentare, porge un saluto ai compagni morti da eroi per la più grande Italia. Ricorda i caduti combattenti, e dice, che il rito diventa sacro perchè fatto davanti alle tombe di coloro che hanno versato il sangue per la Patria e soggiunge che la solennità di questo rito viene accresciuta dalla vicinanza del Calvario.

«Podgora 19 luglio 1915» — esclama l'oratore — un nome ed una data che uniti fra di loro hanno un alto significato e non possono che rievocare alla memoria i bravi carabinieri che tentarono la conquista del monte sacro col valore e la disciplina, due battaglioni di carabinieri (II e il III) che dettero bella prova della più grande tenacia, rimanendo saldi ed impavidi sotto la furibonda tempesta di ferro e di fuoco, decimati ma non piegati».

Parla poi il cav. gr. uff. Giordano vice-commissario del Comune, che esalta l'eroico reggimento dei R.R. C.C. che sul Podgora seppero compiere prodigi di valore, dimostrando come i carabinieri sanno amare e morire per la grandezza della Patria. Portandosi dignitosamente sia nelle civiche contese che in guerra. Dice che Gorizia non poteva essere nè doveva essere assente a questa grande rievocazione storica per ricordare la fatale tremenda giornata in cui ben 59 carabinieri trovarono morte eroica.

Parlò ancora il generale Pranzetti. L'oratore ringrazia commosso per le belle manifestazioni in suo onore, augurando che la Sezione di Gorizia dei Carabinieri in congedo sia esempio e monito a tutta le organizzazioni consorelle perchè essa ha il sacro compito di custodire i nostri eroi che qui dettero prova di altruismo, di abnegazione, di amore per la Patria adorata, la quale seppero servire fino alla morte. Chiuse volgendo un pensiero a tutti i cimiteri d'Italia dove riposano tanti Carabinieri caduti, come quelli del Podgora, nell'adempimento del loro dovere.

I fanti della Brigata Re sul Podgora

Domenica mattina, provenienti da Udine, giunsero sul Podgora un numeroso gruppo di Fanti della Brigata «Re», per ricordare l'undicesimo anniversario del fatto glorioso del 19 luglio 1915.

Fra i presenti notammo il col. Chierici, la famiglia di Emo Tarabocchia, medaglia d'oro, morto tragicamente nel cruentissimo fatto d'armi del Podgora, il vice-presidente dell'Associazione Federico Ongaro, il maggiore Clemencigh, il cap. Cassetti, il segretario dell'Associazione Rossini, il cap. Italo Piani, i fratelli Del Vit ecc.

Dopo una visita sul Podgora e una sosta ai piedi dell'obelisco eretto per significare i gloriosi fatti d'arme che culminarono poi con la presa di Gorizia, i pellegrini scesero in città.

Nel pomeriggio, con automezzi, gli ospiti graditissimi si portarono a Oslavia e a Peuma, dove la Brigata «Re» ebbe a sostenere la fatica di cruentissimi combattimenti. Ai piedi dell'obelisco i fanti della gloriosa Brigata delle «Cravatte Rosse» deposero una ricca ghirlanda di alloro recante sopra il nastro la seguente dedica: «Gli ex fanti della Brigata Re - L'Associazione delle Cravatte Rosse». Quindi i presenti si raccolsero attorno il monumento dove il col. Chierici ricordò le valorosa gesta compiute dai fanti della valorosa Brigata «Re», che oggi si commemorano. Parlarono quindi il maggiore Clemencich e il capitano Spivac.

CRONACA PROVINCIALE

Il nuovo Municipio di Lestizza inaugurato alla presenza del Prefetto

LESTIZZA, 19.

Abbiamo assistito qui ieri ad una cerimonia di stile fascista. Breve, senza soverchi discorsi e improntata a quella dignitosa austerità che è cara al laborioso popolo friulano.

La comunità ha visto realizzarsi un vivo desiderio che le ormai lontane amministrazioni non trovavano mai la forza necessaria di tradurre in realtà, come la necessità d'ordine morale e materiale richiedeva.

Ieri abbiamo ammirato la nuova sede della Casa Comunale, bianca e, perchè no, elegante costruzione di stile italiano, che si erge al sole, di fronte alla verde campagna aprica, sul limitare del paese al bivio Pozzuolo-Galleriano.

Sulla facciata è scolpito il simbolo rinnovatore del Littorio.

Ne furono progettisti l'architetto Gilberti e l'ing. Petz che, un anno fa, vinsero il concorso. I lavori, diretti dall'ing. Petz, furono affidati all'impresa Piazza di Castions di Strada che ultimò l'opera in otto mesi. Al piano terra vi sono sei locali bene arieggiati che serviranno da uffici. Si sale esternamente da un'ampia gradinata terminante in un civettuolo ballatoio, al piano superiore ove è collocata la vasta sala consigliare ed è preparato l'alloggio per il Segretario Comunale. Costo della costruzione 80 mila lire.

La cerimonia inaugurale

Dal centro di Lestizza che ha indossato gli abbigliamenti della festa, si è rinverdita di archi trionfali e si è ammantata di tricolore, convengono dinanzi all'Edificio inaugurando le personalità locali, le scolaresche, le rappresentanze, l'Avanguardia di Codroipo, ecc., per presentare l'omaggio al R. Prefetto gr. uff. Nicola Spadavecchia la cui ambita presenza imprime alto significato alla ricorrenza, tanto più in quanto che Lestizza non si ricorda d'avere mai ricevuto la cospicua visita di nessun Capo della Provincia.

E' presente anche la balda centuria dei militi ciclisti al comando dei decurioni Tonini e Fantoni.

Scriviamo alcuni nomi dei presenti: Commissario prefettizio cav. Alberto Liuzzi, cav. dott. Pagani, comm. Pagani, co. Varmo, avv. Tavano, cav. Attilio Barnaba, dott. Vedovato, arch. Gilberti, ing. Sergio Petz, ing. Tosolini, cav. Casoli, Console degli Avanguardisti Zilotti, signore Liuzzi, Pagani, Fabris, Padovan, Tomada, Vedovato, Mangilli, Ligugnana, signorine, Ligugnana, Busolini e altre.

Da Udine sono giunti l'on. Ravazzolo, il cav. uff. Oriolo Presidente della Commissione Reale della Provincia, il commendatore Caveri Commissario prefettizio del Comune di Udine ed altri signori.

All'arrivo del Prefetto la brava Banda diretta dal maestro Basciu intuona la Marcia Reale.

Il gr. uff. Spadavecchia visita rapidamente i locali quindi, con le altre autorità e guidato dal cav. Liuzzi e dal dott. Pagani, sale al piano superiore ove una gentile signorina taglia il nastro tricolore che sbarra simbolicamente l'accesso alla sala consigliare.

Dopo di che il Parroco don Comand impartisce la benedizione alla sede Municipale.

Parla il Commissario Prefettizio

Dal ballatoio pronuncia poscia brevi parole il Commissario Prefettizio cav. Alberto Liuzzi.

Cittadini del Comune di Lestizza — egli dice, — sotto il possente e buon auspicio del Littorio, voi inaugurate oggi la vostra nuova e bella casa municipale. Il Fascismo che significa lavoro, operosità, disciplina, opera concreta, non vuole che troppe parole si spendano in queste cerimonie che nella loro semplicità appunto trovano la solennità e l'austerità di un rito sacro.

Questa bella costruzione, che torna ad onore del Comune ed oserei dire anche della Provincia, essendo la prima che nuova sorge ad attestare il progresso del Fascismo in questo campo, ha generato per lo passato aspre contese che voi ben conoscete, per opera di pochi sconsigliati, che concepivano la disciplina solo quando essa non contrastava con il loro calcolo.

Nel rendere lode al dott. Pagani, già vostro Sindaco, per aver saputo superare questa battaglia con fede di fascista, io sono certo che la pesante pietra del fatto compiuto che noi mettiamo oggi sul passato segni definitivamente il cessare di ogni bega, e la ripresa di un intenso ritmo di pacifico e produttivo lavoro.

Applaudito, l'oratore corona le incisive parole, con una bella perorazione.

Il cav. Pagani

Prende poi la parola — invitato dal cav. Liuzzi — il cav. dott. Pagani già Sindaco di Lestizza.

Egli ricorda i tempi passati e il vecchio impotente andazzo delle cose, che non sapevano scrollare di dosso l'anticaglia ammuffita, compresa la logora bicocca comunale; e rievoca il soffio rigeneratore del fascismo.

Signor Prefetto — prosegue. — L'Amministrazione fascista era giunta al potere con un programma ben definito.

1. — Coadiuvare e spingere al massimo tutte le iniziative dei vari poteri del Comune per ricordare degnamente i martiri della grande guerra. — Ed oggi in quasi tutte le frazioni Lei può vedere lapidi o monumenti o cappelle che raccolgono i nomi degli eroi che mai devono essere dimenticati.

2. — Riunire tutti i nomi dei Caduti per la Patria del nostro Comune in un unico Parco della rimembranza, in modo tale che almeno una volta all'anno in un'unica prece in un'unica orazione tutti i cittadini fondano i loro sentimenti più puri nell'esaltazione dell'eroismo e nella riconoscenza dei sacrifici compiuti. — Ed oggi si può vedere che i bimbi della scuola centrale quotidianamente passano silenziosi e pensosi tra gli arbusti del nostro Parco della Rimembranza portante ciascuno un nome caro.

3. — Costruire la nuova sede comunale. — Ed oggi i cittadini del Comune di Lestizza hanno l'onore di ospitare il signor Prefetto del Friuli e le autorità che tanto gentilmente hanno aderito al nostro invito per l'inaugurazione del loro Municipio.

Noi non vogliamo oggi qui ricordare le lotte sostenute per combattere mentalità che non hanno voluto o non hanno «potuto» essere travolte dal benefico soffio rinnovatore che noi tutti ha invaso perchè il vantarsi d'aver vinto è cosa d'altri tempi. Il fascismo è generoso e dimentica; non può soffermarsi a ricordare beghe od attriti poichè compiti ben più vasti lo attendono.

Certo è che una fredda e capricciosa raffica invernale aveva tentato di arenare e magari distruggere tutta la nostra opera, ma il fascismo di Lestizza chiamate a raccolta tutte le sue migliori, le più buone e più belle energie seppe controbattere e riprendere le posizioni. Signor Prefetto! Scuole, acquedotto, telefoni, mezzi più frequenti e rapidi di comunicazione costituivano materia del nostro programma, ma qui il fascismo è pronto agli ordini del suo bel Commissario e non attende che un cenno per mettersi all'opera.

Anche il cav. Pagani, che chiude con nobili espressioni il suo dire, è vivamente applaudito.

I gagliardetti ai Balilla e agli Avanguardisti

Il programma della cerimonia inaugurale comprendeva anche la consegna dei gagliardetti alle sezioni Balilla ed Avanguardisti. Dopo brevi ed efficaci parole dell'avv. Arturo Tavano, il Prefetto consegna i gagliardetti agli alfieri. Il Capo della Provincia brevemente rileva l'importanza della cerimonia, e come egli sia ben lieto di consegnare alla giovinezza prima il simbolo nazionale. Simbolo di una Italia non più serva, non più terra di occhiuta rapina, non più espressione geografica, ma ormai grande nazione che marcia sicura verso la sua meta, condottavi con mano ferma dal Re e dal Duce.

Chiude con l'esortare tutti i presenti ad avere una sola aspirazione, un solo programma: quello di amare la Patria diletta e di renderla con le parole dell'ingegno come con quelle delle braccia, sempre più grande, sempre più prospera.

Con le parole che il Prefetto ha pronunciato famigliarmente rivolgendosi a coloro che gli stavano d'attorno, la cerimonia è finita. Nella sala consigliare è servito il vermouth d'onore; poi le autorità si recano sulla vasta piazza del paese visitando i doni della Pesca di beneficenza, quindi visitano il Parco della Rimembranza e ripartono verso Udine ossequiate dai presenti e dalle autorità locali.

Nel pomeriggio si svolgono gli annunciati festeggiamenti e le corse ciclistiche ed a sera il signor Del Zotto di Udine accese ammirati e riusciti fuochi artificiali. La banda rallegrò la bella serata con uno scelto concerto.

CRONACA GEMONESE

La visita del Provveditore agli Studi
La festa della Scuola

(19). — Il magnifico parco della scuola era lo sfondo che deliziava una folla varia e festosa accorsa a godere il brillante spettacolo pro «Dote della scuola».

L'intervento poi del Provveditore agli Studi comm. Reina, rese più solenne la splendida festa.

Dopo l'esposizione, interessante sotto il punto di vista didattico, visitata accuratamente dalla cittadinanza, dal R. Provveditore agli Studi, dall'Ispettore cav. Del Bianco, dal Commissario cav. uff. Castellani, del Pretore cav. Della Bianca, dal cav. D'Alessandro, dal Segretario politico del Fascio dott. Rieppi, dall'Arciprete monsignor Sclisizzo, dal Presidente della Scuola professionale cav. Liberale Celotti, dal cav. Rossini, dai membri del Direttorio e da altre notabilità, accompagnate tutte dal Direttore Didattico signor Italo Bosello, si iniziava lo svolgimento del divertentissimo programma, iniziato con la Marcia Reale e con l'inno Giovinezza.

Un efficace discorso sulle finalità della scuola viene detto dal Direttore Bosello, che è assai applaudito.

Seguono altre marcie, eseguite dalla fanfaretta scolastica, mentre si dispongono le varie associazioni con vessilli, i Fasci, la Milizia, i Sindacati, i Balilla, le Giovanette italiane, gli esploratori.

Tre frugoli si presentano e in lingua italiana, friulana, siciliana danno il saluto al Provveditore e gli offrono un mazzo di fiori. Il grazioso lavoro è stato vivamente applaudito.

Una bimba della IV-B recita con grazia e brio il monologo «Festa della Scuola»; applausi infiniti che si susseguono a breve distanza per gli esercizi.

I lavoretti «Il dottore Dulcamara» e «Il sogno», interpretati con finezza da due bimbi di prima, riscuotono uno scroscio di battimani.

Un esercizio di ginnastica ritmica assecondata dal canto, bellissimo, viene fatto dalle bambine della III-A che ottengono ovazioni calorose.

«Un grande artista» è il monologo interpretato bene dall'intelligentissimo bimbo Petris: un nutrito battimani premia il suo dire e si ripete anche per la poesia «Balilla» recitata da un alunno della classe V-A.

Approvazioni e sane risate accolgono il bozzetto recitato dalle classi quarte femminili.

Ilarità e vero godimento suscita un lavoro intrecciato di ballo e canto intitolato «Le quattro stagioni», eseguito dalla IV-B maschile.

Bene eseguiti s'intercalarono i cori diretti dal maestro Felice Frezzato.

Una imponente sfilata di scolaresche chiude la riuscitissima festa.

Il Provveditore ebbe ad esprimere al Direttore ed ai maestri parole di sincero elogio per il successo della mostra e per l'esito felicissimo della festa della scuola.

Dopo una visita alle Professionali, il Provveditore soddisfatto lasciava la nostra città.

Il battesimo del Gagliardetto Balilla

Poco tempo prima che si iniziasse la festa della Scuola, ha avuto luogo, alla presenza delle autorità politiche, civili, religiose, della Milizia, dei fascisti, dei sindacati, delle scolaresche, l'inaugurazione della fiamma-gagliardetto della Centuria Balilla, comandata dal maestro Francesco Bellomia.

Presenziavano pure il R. Provveditore comm. Reina, l'Ispettore scolastico cav. Del Bianco, il Direttore Bosello, il Commissario cav. uff. Castellani ed altre autorità.

Intervenne il cav. D'Alessandro che tenne il discorso ufficiale pronunciando vibranti parole.

Il generale Ronchi era rappresentato dal Segretario politico dott. Rieppi.

Monsignor Sclisizzo benedisse il gagliardetto, del quale è madrina la signora Verga.

Parlò a nome del Fascio il cav. dott. Liberale Celotti indirizzando ai Balilla sentite parole d'occasione.

Dopo il rito religioso e civile, e il sacro giuramento, il fiammante gagliardetto, affidato ad un piccolo Balilla, garriva alla brezza serotina, mentre i canti si seguivano a più riprese e con il più grande entusiasmo.

Il cav. D'Alessandro, Console dei Balilla, rimase ammirato della compostezza, dell'inquadramento, del fervore che anima i Balilla, augurandosi che la schiera aumenti sempre più il numero dei gregari.

Il gran premio alla Scuola

Solennemente, alla presenza della più alta autorità scolastica della nostra Regione, il comm. Reina, il Commissario Prefettizio cav. uff. Castellani consegnò ieri al Direttore didattico della Scuola comunale il diploma di gran premio vinto da questa Istituzione d'istruzione pubblica elementare alla Esposizione di Cividale.

L'inno elevato dal Commissario Prefettizio alla Scuola di Gemona, sempre prima in ogne gara di emulazione, va al Direttore che la regge, ai maestri che mettono giornalmente e faticosamente le basi per una sempre maggiore elevazione intellettuale e morale dello scolaresche.

Il Provveditore e l'Ispettore espressero il loro compiacimento ai preposti alla Scuola per l'alto ambito premio guadagnato a Cividale nell'importantissimo Mostra dell'anno scorso.

La cittadinanza, grata ai maestri, applaudì calorosamente.

Da PALMANOVA
Una cerimonia alla Scuola Industriale

(19). — Alla presenza del Prefetto gr. uff. Spadavecchia, della autorità locali, del comm. Calligaris delegato ministeriale e delle rappresentanze del Fascio, dei ferrovieri fascisti, delle associazioni fra ex combattenti, della Società Operaia, e di altre istituzioni e delle scuole, si è svolta ieri solennemente la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico.

Appena giunge il Capo della Provincia, ricevuto in Municipio dal Sindaco, cav. uff. De Lorenzi, e dalle autorità, si forma il corteo che accompagna l'ospite illustre alla scuola di arte applicata all'industria.

Quivi il Sindaco porge al Prefetto parole di ringraziamento per aver aderito all'invito fattogli di presenziare alla cerimonia e, dopo alcune considerazioni sui bisogni locali, così chiude:

«Il saluto che la cittadinanza di Palmanova dà col mio mezzo all'Illustrissimo signor Prefetto non è un saluto di convenienza: ma una promessa, di fede e di lavoro, una assicurazione più ancora che una promessa di seguire gli insegnamenti e l'esempio del nostro Duce amato, il quale con inestinguibile energia lavora per la prosperità e la grandezza d'Italia».

Al Sindaco segue il Presidente della Scuola cav. Geremia, il quale parla della Scuola di Palmanova, della sua organizzazione, della buona volontà degli alunni e ringrazia infine il Prefetto, il comm. Calligaris e quanti si occuparono beneficamente della istituzione.

Il comm. Calligaris prende poscia la parola per illustrare il progresso della Scuola palmarina e ricorda alcuni dati statistici sulle scuole industriali in Italia. Dopo i discorsi, il Direttore architetto Zanini, premessi alcuni cenni sull'andamento della Scuola nell'anno testè chiuso, fa la chiama dei premiati per la distribuzione dei premi e infine il Prefetto e le autorità visitano la Scuola e l'esposizione dei lavori.

Da BASILIANO
UNA ESPULSIONE

(19). — La Sezione di Basiliano della Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti ci comunica:

Il maestro signor Luigi Tessitore di Meretto di Tomba è stato espulso (per incomprensione delle finalità dell'A. N. I. F. e per indisciplina) dall'Associazione Provinciale Magistrale Fascista, Sezione di Basiliano.

Da CISERIIS
UN FURTO A SAMMARDENCHIA

(19). — Durante l'assenza di Regina Nicoletta fu Giovanni d'anni 74 abitante a Sammardenchia, ignoti penetrarono con chiave falsa nella di lei abitazione rubando dai cassetti di un comò cinque paia di lenzuola, due coprileìti, due asciugamani e una tovaglia per un complessivo valore di seicento lire.

Cronache Goriziane

Assemblea del Pro Gorizia

(19). — E' seguita sabato sera l'assemblea annuale del Pro Gorizia. Dopo vivace discussione si passò al riconoscimento ufficiale del «Pro Gorizia F. C.» il quale godrà di assoluta autonomia e vennero fissate le norme che regoleranno l'attività delle due Società.

A far parte del nuovo Consiglio vennero chiamati i seguenti signori. Derfits rag. Bruno — Venuti avv. Carlo — Develag geom. Luigi — Vrech Quirino — Gionchetti Gino — Fedon Aristide — Gino Merlo.

A revisori: Giannino Comelli e Pecile Pietro. Il Collegio dei probiviri risultò composto: Bratus prof. Antonio — Clemente Egone e Lippizer prof. Rodolfo.

Schiacciato da un masso lungo la pubblica via

Giunge notizia da Voschia di un tragico fatto avvenuto sulla rotabile Voschia-Idria. Tale Giuseppe Dik, di 41 anni, carrettiere, transitando notte tempo con un carro, rimaneva schiacciato da un grosso maso staccatosi improvvisamente dalla commita del monte che sovrasta la strada. Sul posto si sono portati prontamente i carabinieri e le autorità. Il cadavere dello sventurato Dik venne più tardi rimosso e trasportato nella cappella mortuaria del vicino paese.

Ferito gravemente per l'esplosione di un tubo di gelatina

Tale Augusto Pakor, di anni 16, da Oppacchiasella, intento nel pomeriggio di ieri a svitare un tubo di gelatina rinvenuto in un canale del circondario, rimaneva ferito gravemente alla gamba sinistra per l'improvvisa esplosione del micidiale ordigno di guerra. Il disgraziato fu ricoverato all'Ospedale della città dove gli si riscontrò la triplice foratura del femore sinistro e varie ferite da taglio alle braccia.

Il Pakor è stato giudicato guaribile in 8 settimane salvo complicazioni.

Investimento automobilistico

La bambina Cobal Francesca, di 6 anni, trovandosi a giuocare sulla pubblica via rimaneva investita dall'automobile di certo Giuseppe Steiner, residente a Tolmino. L'investimento fu inevitabile poichè la bambina nell'udire i segnali dell'automobilista, attraversò la strada cadendo sotto le ruote della macchina.

La disgraziata ha riportato la frattura della mandibola superiore, ferite al cuoio cappelluto e varie contusioni. Il suo stato è abbastanza grave.

Il cadavere pescato nell'Isonzo identificato

L'altro giorno — come ebbimo già a riferire — fu pescato nei pressi del ponte ferroviario di Salcano, il cadavere di uno sconosciuto, trattenuto da un tronco dello sbarramento sul fiume. Il disgraziato potè essere identificato dopo lunghe ricerche per certo Francesco Dolgan, di 67 anni, da Jurzizzo Vecchia (S. Michele del Carso). Pare che il Dolgan abbia trovato misera morte mentre cercava di prendere un bagno nel fiume.

Un grosso furto di polvere pirica

Ai carabinieri di Piedimonte del Calvario fu denunciata la scomparsa di 5 casse di polvere pirica, del valore di tre mila e 500 lire che si trovavano riposte nella caverna n. 3 di Peuma e appartenenti alla Amministrazione rastrellamento proiettili residuati di guerra.

I carabinieri hanno iniziato sollecite indagini per rintracciare la refurtiva e consegnare i colpevoli alla punitiva giustizia.

UN FURTO.

Giuseppe Siglic di anni 66 da S. Pietro operaio addetto alla costruzione di un canale nei pressi del passaggio a livello di via Camposanto, fu derubato del panciotto lasciato incustodito sul parapetto della strada, contenente 300 lire, frutto dei sudati guadagni della settimana. Il furto fu denunciato ai carabinieri.

CARNI GUASTE

Tale Rodolfo Filipic, commerciante di bestiami, fu denunciato all'autorità perchè trovato in possesso di un carico di carni macellate, proveniente da una mucca morta. Il Filipic venne sorpreso dai carabinieri in località Preserie (Rifembergo) mentre cercava di portarsi con le carni macellate a Trieste.

CORTE D'ASSISE
Omicidio volontario

Ha avuto inizio all'Asise il terzo processo dla sessione.

L'imputato è certo Giovanni Hvalica, residente a Biovizza, contadino, imputato di omicidio volontario per aver ucciso tale Giovanni Loviscek, dello stesso paese. Il fatto tragico che determinò la morte del Loviscek si svolse in casa dello zio del Hvalica.

L'imputato dice che godeva un tempo le amicizie del defunto e che quella sera imbattutosi nel Loviscek, vistosi assalito e percosso con una roncola, si difese sparando tre colpi di rivoltella, uno dei quali andò a colpire il Loviscek alla testa dimodochè il disgraziato rimase cadavere sull'istante.

Nel pomeriggio vengono uditi vari testimoni che depongono sulle circostanze che determinarono la tragica fine del Loviscek.

In Tribunale
Un processo mancato

Oggi lunedì doveva iniziarsi la discussione del processo contro gli autori del furto con scasso in danno della filiale di Cervignano della Cassa di Risparmio di Udine commesso nella notte dal 18 al 19 agosto 1924 e contro altre persone imputate di falso, ricettazione e truffa, tutti reati in relazione al grosso furto commesso a Cervignano. All'aprirsi della udienza è sollevato incidente sulla competenza del Tribunale di Gorizia a giudicare.

Il Tribunale infatti delibera di dichiarare la propria incompetenza e ordina la trasmissione degli atti al Tribunale di Trieste.

Da CIVIDALE
Per la gara Federale di Tiro

(19). — Sabato con la presenza del Sindaco comm. avv. Antonio de Pollis, Pascoli dott. Eugenio, Zuliani Antonio Brigo geom. Giulio, della Rovere geom. Luigi, Derli Giuseppe. Comitato direttivo della gara federale di tiro che si svolgerà nel poligono di Zuccola, nei giorni 1, 2, 3 e 4 agosto, si adunarono per definire il programma della cerimonia inaugurale delle gare per la domenica del 1. agosto.

Ore 3.50, ricevimento alla stazione ferroviaria della Società di Tiro della Provincia e formazione del corteo diretto al poligono.

Discorsi ufficiali dal Sindaco comm. Pollis e dell'Ispettore provinciale di Tiro maggiore cav. uff. Mombellardo.

Inaugurazione della nuova bandiera della Società, seguirà poi l'apertura della gara col tiro di guerra.

I premi

I premi messi a disposizione del Comitato sono: L. 3000 in denaro, acquisti di medaglie d'oro L. 3000, un fucile da caccia, un fucile mod. 91 e altri oggetti, riservandosi di acquistare altri ancora.

Sono poi vari doni preannunciati, senza quelli già pervenuti che diamo un elenco:

S. M. il Re: medaglia d'argento grande — S. A. il Principe di Piemonte: medaglia d'argento grande — comm. dott. Spadavecchia, Prefetto del Friuli: medaglia d'oro grande — Ministero della Guerra: fucile mod. 91 — Ministero della Pubblica Istruzione: due medaglie di argento — on. gr. uff. prof. Pier Sylverio Leicht: orologio da salotto — Associazione Nazionale Combattenti, Roma: servizio per latte e caffè in metallo bianco — Commissione Reale: medaglia d'oro grande e due d'argento — Banca d'Italia, Roma: due cartelle nominali L. 100 — Cassa di Risparmio di Udine: medaglia d'oro grande — Società di Tiro di Maniago: marengo con fascio littorio — Cassa di Risparmio di Cividale: penna stilografica d'oro — Società di Tiro di S. Daniele: cartella di nominali L. 100 — Sottoprefetto dott. cav. Gottardi: medaglia d'argento — Municipio di Cividale: L. 500 — Società Italiana Cementi: L. 200 — Società Cementi del Friuli lire 200 — Unione Commercianti L. 200 — Banca Cooperativa L. 200 — Banca del Friuli L. 200 — Stabilimenti Estratti Tannici L. 100 — Società Friulana di Elettricità L. 100 — Rubini gr. uff. dott. Domenico L. 100 — Carbonaro Luigi lire 100 — Di Gaspero L. 50.

L'estrazione della Tombola

Ieri con un tempo eccezionalmente bello, venne estratta la tombola di beneficenza, dovuta rimandare la domenica precedente per l'incostanza del tempo. Il concorso del pubblico fu superiore all'aspettativa, siccome ieri scadevano altre feste ed altre sagre nei dintorni di Cividale.

Le cartelle vendute sommarono a 2924. Al ventunesimo estratto e col n. 81 la cinquina venne divisa fra Scaravetto Maria, Moschioni Margherita di Cividale e De Luca Davide di Premariacco. Al quarantanovesimo estratto e col n. 90 venne aggiudicata la prima tombola a Cappellani Maria vedova di guerra di Cividale, Braidotti Eugenio di Carraria e Canalaz Antonio di Clodig. La seconda tombola vinta col successivo estratto N. 85, venne pagata al signor Gasparutti Antonio di Cividale.

La banda di Torreano prestò lodevole servizio.

Subito dopo si iniziò il ballo che fu animatissimo e l'orchestra del Sindacato Fascista ebbe grandi manifestazioni di compiacimento per la scelta dei ballabili e per la perfetta esecuzione.

DECESSO

Dopo un lungo travaglio alternato da barlumi di speranza, ieri cessò di vivere la buona signora Tirella Giustina in Perissutti, donna di elette virtù domestiche, laboriosa, affabile, alla quale eravamo legati da affetti e ricordi famigliari.

L'accompagni il nostro pensiero, memore, riconoscente.

Al marito, ed alla gentile figliuola Corinna le più vive condoglianze e la compartecipazione al dolore per la grave perdita.

Da ADEGLIACCO
Festa pro dote della Scuola

(19). — L'esito del secondo trattenimento «Pro dote della Scuola» datosi ieri sera all'aperto nell'ampio cortile interno del signor Giuseppe Petri (Mion) fu veramente magnifico sotto ogni riguardo.

Il direttore artistico per la parte musicale, il M. R. D. Mattia Michelizza superò se stesso nella interpretazione ed istruzione fatte dare ai piccoli attori ed artisti i quali deliziarono il pubblico accorso numeroso ad applaudire ed in uno a beneficare.

Tutti i numeri del programma scelto dal don Michelizza, coadiuvato dalle insegnanti di Adegliacco, con arte squisita e, furono svolti con impegno riscuotendo ad ogni esecuzione un subisso di applausi e di richieste di bis gentilmente concessi.

Degni di speciale ammirazione come sempre, i piccoli Mario e Petri, Mauro Gio. Batta e le piccole Miani, Peressotti, Del Zotto Elena, nelle rispettive parti principali.

Benissimo ed applauditi tutti gli altri.

Il coro «Al Direttore» venne omesso non essendo presente il Direttore didattico di queste scuole, impedito da altre occupazioni.

Gli spettacoli hanno lasciato un'impressione veramente ottima ed i presenti si augurano un prossimo arrivederci; auguri ai quali noi ci associamo con tutto il cuore.

B. M.

Società finanziaria "Cosulich,,

Gli azionisti della «Società finanziaria Cosulich», riuniti il 17 corrente in Assemblea Generale ordinaria nella sede Sociale in Roma, hanno approvato il bilancio e il conto profitti e perdite per l'esercizio 1925-1926, che si chiude, aggiunto il riporto dell'esercizio antecedente, con un utile netto di L. 4.862.627. L'utile conseguito rispecchia il risultato dell'esercizio 1925 della Società di Navigazione Cosulich, nelle cui azioni è investito il capitale della «Finanziaria», e i criteri prudenziali applicati [illegible] delle altre partecipazioni.

Agli azionisti è stato assegnato un dividendo dell'8 e mezzo per cento, pari a L. 17 per azione, complessivamente L. 4.250.000, mentre L. 243.131 sono state attribuite al fondo di riserva e il residuo che, detratta la tantième statutaria agli amministratori, ammonta a lire 305.911, è stato portato a conto nuovo.

L'Assemblea ha inoltre deliberato di prorogare a tutto giugno 1927 il termine per l'aumento del capitale sociale da 50 a 100 milioni di Lire, aumento già deciso nel dicembre 1925 e omologato a norma di legge.

Prerogative di un'opera di beneficenza

Assistere in ogni tempo le giovani predisposte alla tubercolosi;

mandarle al mare;

mandarle in montagna;

renderle sane per il loro bene e per quello della Patria, è tutto ciò veramente umanitario. Ecco l'opera santa e benefica che compie la Colonia Marina e Montana.

La Tombola Nazionale con premi in contanti per L. 475.000 con estrazione in Roma al 4 Agosto prossimo è a totale beneficio della Colonia medesima. Chi non vorrà concorrere a simile opera con l'acquistare almeno una cartella, che costa soltanto Due Lire presso gli appositi incaricati alla vendita e presso la Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù, 48?

[illegible] il bene non dir mai basta.

Avvisi Economici
(COLLETTIVI)

Da LATISANA
Grandi festeggiamenti a Latisanotta

(19). — La generosa frazione di Latisanotta [illegible] in festa, bandiere [illegible] tutte le case, archi di [illegible] a tutte le finestre e [illegible] principale, e tutto ciò per le [illegible] cerimonie che si sono svolte [illegible] grande concorso di pubblico.

Benedizione e collocamento delle campane sul restaurato campanile. Posa della prima pietra della nuova Chiesa che sorge sul posto della vecchia distrutta per fatto di guerra.

Il Campanile che preesisteva e che oggi si vede completamente rimesso a nuovo era una recente costruzione in cemento armato dalla ditta G. Tonini e Figlio di Udine.

Nell'ottobre 1917 il nemico lo ebbe facile bersaglio e colpendolo su ogni lato lo rese impraticabile. La vecchia Chiesa ebbe a subire sorte peggiore perchè pure colpita dai proiettili nemici, fu dovuta abbattere.

La fabbriceria, il Rev. don Riccardo Barbina, Commissario, il Cappellano d. Marioni, dopo insistenti fatiche ottennero dal Commissariato delle Terre Liberate un equo risarcimento per le due opere danneggiate, affidando poi la completa ricostruzione alla ditta G. Tonini e Figli di Udine.

Ieri Sua Eccellenza l'Arcivescovo Mons. Rossi venne qui a benedire le campane ed a porre la prima pietra della nuova Chiesa, cerimonie significative che riunirono tutti i fedeli tutta Latisanotta, a raccolta attorno al loro Arcivescovo per ascoltare la parola vibrante di fede, di concordia di pace di amore.

Facciamo nostro l'augurio dell'Arcivescovo, che entro il corrente anno, i buoni fedeli di Latisanotta possano riunirsi nella nuova Chiesa ed ascoltare la parola di fede e di concordia del loro Pastore.

Da S. LORENZO DI SEDEGLIANO
Festeggiamenti solenni

(19). — Ieri si sono svolti qui, con grande solennità, le cerimonie in occasione della tradizionale festa religiosa del paese.

Il paese presentava un aspetto di insolita animazione ed era tutto pavesato a festa. Dai balconi delle case pendevano ricchi drappi. Nelle prime ore del pomeriggio la distinta banda di Pantianicco, diretta dell'esimio maestro Carlo Mattiussi e accompagnata dallo zelante e appassionato presidente signor Attilio Cisilino e dal solerte Comitato, percorse le vie del paese, affollatissime, suonando allegre marcie.

Seguì una solenne processione con intervento di numerosi sacerdoti dei paesi circonvicini e magnificamente organizzata dal solerte paroco del luogo don Giacomo Morandini.

Anche in questa occasione, la Banda di Pantianicco si dimostrò all'altezza della sua fama e fu davvero instancabile.

Nella serata, dalle 21 alle 24, nella piazza del paese detta Banda svolse un applaudito concerto riscuotendo calorosi applausi che raggiunsero il più alto entusiasmo quando furono suonate la Marcia Reale e «Giovinezza», inneggiando al Re e al Duce.

L'animazione regnò in paese fino a notte inoltrata e tra la più generale soddisfazione.

Da BASALDELLA DEL CORMOR
L'ingresso del nuovo Parroco

Domenica 18 corrente, in forma solenne, ha fatto l'ingresso a Basaldella il novello Parroco don Pietro Gori.

Archi di verzura, addobbi artistici e tricolori ovunque disposti, davano un aspetto gaio e festoso al paese.

Al confine della parrocchia, di fronte alla trattoria Bortolo Turrini, sotto un grandioso arco, veramente magnifico, fin dalle ore 8 ant. stazionavano le autorità con a capo il Sindaco signor Remotto, gli assessori Bortolo Turrini e Francesco Fenili, le rappresentanze del Fascio, della Fabbriceria, delle istituzioni cattoliche, un forte nucleo della Società calcistica di Basaldella, la Fanfara del paese ed una infinità di popolo, in attesa del nuovo Pastore.

Quando il nuovo Parroco arriva, verso le ore 8.40, al confine, viene salutato dal suono di allegre marcie, mentre le autorità e rappresentanze gli danno il benvenuto.

La carrozza a tiro due, prosegue per Basaldella, scortata dalla squadra della Società Ciclistica. Nel paese il Parroco è accolto dalla Banda di Lavariano. Dopo le funzioni religiose, nella casa canonica ebbe luogo un banchetto di una sessantina di coperti.

Nel pomeriggio ebbero luogo diversi festeggiamenti, rappresentazioni e trattenimenti nella sala dell'Asilo, concerti bandistici, illuminazioni e fuochi artificiali.

Da POZZUOLO del Friuli
Gli esami di Licenza alla Scuola Agraria

(19). — Il giorno 17 corrente ottennero la licenza della Scuola Agraria di Pozzuolo i signori:

Gava Eugenio di Cappella Maggiore (Treviso) — Cristofoli Angelo di Milano — Rupolo Tommaso di Caneva di Sacile — Collavini Eugenio di Rivignano — Gori Giuseppe di Pozzuolo — Berini Girolamo di Ronchi dei Legionari (Trieste) — Ambrosio Guido di S. Michele al Tagliamento (Venezia) — Jaiza Aldo di Sammardenchia (Pozzuolo) — Piccini Attilio di Pozzo di Codroipo — Pussini Cesare di Lumignacco — Peressini Giuseppe di Azzano X — Cecchini Noè di Trasaghis — Brombin Giulio di San Vito al Tagliamento.

Gli esami si svolsero alla presenza del R. Commissario prof. cav. Domenico Feruglio, Direttore della Stazione di Chimica Agraria di Udine.

S. E. l'Arcivescovo monsignor Antonio Anastasio Rossi, Presidente della Scuola, presenziò alla proclamazione e rivolse nobilissime parole di plauso ai giovani licenziati, ai quali rivolgiamo l'augurio di una onesta cariera.

Da OSOPPO
UNA PERQUISIZIONE

(19). — Avete già dato notizia dell'arresto, avvenuto a Roma, dello studente Giacomo Pellegrini di Carlo, comunista. Ieri la di lui abitazione è stata perquisita dai carabinieri. Furono sequestrati vari giornali sovversivi e corrispondenza.

Da CORMONS
Il riposo festivo in vigore da ieri

(19). — Il Sindaco del Comune di Cormòns vista la circolare 14 corrente con la quale la R. Sottoprefettura di Gradisca richiama alla rigorosa ed immediata osservazione della Legge 7 luglio 1907, N. 489 sul riposo festivo e delle successive disposizioni estese alle Nuove Provincie con R. D. 8 luglio 1925, numero 1492-1745, ordina:

A datare dal 18 corrente tutti i negozi dovranno rimanere chiusi nelle domeniche e giorni festivi, eccettuati: 1) i negozi di commestibili e combustibili che rimarranno aperti fino a mezzogiorno, 2) le rivendite di giornali che dovranno chiudersi alle ore 13 della domenica e riaprirsi alle ore 12 del successivo lunedì; 3) i laboratori di parrucchiere che potranno rimanere aperti tutta la domenica, essendo fissato il lunedì come giornata di riposo domenicale.

L'Arma dei Reali Carabinieri, il Corpo della R. Guardia di Finanza e gli Agenti Municipali sono incaricati dell'esecuzone della presente ordinanza.

POLIDOR AL TEATRO COMUNALE

Reduce dal successo incontrato al «Fenice» di Trieste domani martedì e mercoledì 21 corrente avremo fra noi la compagnia artistica d'arte varia con Polidor.

E' inutile presentarlo a questo pubblico, poichè circa due anni fa ha ottenuto fra noi un successo di ilarità. Il suo programma che è straordinariamente vario — comprende animatissimi «Skeetsch»; buoni numeri di canti, belle danzatrici, ottimi danzatori, musici esilaranti, con ginnasti e tutti attori bravi e simpatici.

Un numero particolare sarà certamente quello delle ombre in rilievo, nuovo per Cormòns.

CAMPIONATO AUTOMOBILISTICO cormonese

Sotto gli auspici di uno scelto Comitato cittadino avremo il 1. agosto p. v. il primo campionato automobilistico cormonese che si prevede di una riuscita ottima.

Ne riparleremo fra breve.

Da NIMIS
Il suicidio di una serva

(19). — Certa Maria Cristante d'anno 30, serva presso la famiglia dell'avv. Alberto Mini, sofferente da qualche tempo da nevrastenia, nella mattina di ieri, approfittando del momento ch'era sola si recò verso le 6.30 in una casa, pure dell'avv. Mini, sita in borgo Clap, e salì direttamente sul granaio. Qui, presa una corda la saldò ad una trave, fece un nodo scorsoio e s'impiccò. Più tardi è stato rinvenuto il cadavere della infelice.

Da VALVASONE
NOZZE

(19). — Sabato u. s. con il rito religioso e civile si sono uniti in matrimonio l'egregio amico dott. Clerici Isidoro, veterinario del Consorzio dei Comuni di Valvasone, Arzene e S. Martino al Tagliamento e la gentile signorina Ortolani Teresa.

Alla cerimonia religiosa l'Arciprete, capitano don Giovanni Ciriani disse nobili parole all'indirizzo degli sposi, inspirate da sentimento religioso e di famiglia.

A quella civile funse da ufficiale il Sindaco del Comune dott. Nicolò Marzona e, da testimoni, i signori Pietro Susanna e Carlo Pinni. Il Sindaco disse affettuose parole di augurio alla coppia felice che ricevette per l'occasione numerosi doni.

Alla cerimonia che si è svolta in una austera semplicità, intervennero alcuni intimi parenti dei dott. Clerici e della sposa.

Alla coppia felice partita per un lungo viaggio di nozze, i nostri vivissimi rallegramenti ed i più fervidi auguri di felicità.

Da BUIA
NOMINE

(19). — Con decreto prefettizio i signori Calligaro Gio. Batta fu Angelo, Barachini Angelo fu Luigi, Giacomini Luigi di Felice, Barnaba Gio. Batta fu Leonardo, Uesella Ermenegildo di Giuseppe sono nominati componenti governativi della Congregazione di Carità di Buia al posto dei dimissionari.

Da MONFALCONE
Il nostro Sindaco eletto
Vice Presidente degli Enti Autarchici

(19). — Apprendiamo, con il più vivo compiacimento, che il nostro egregio Sindaco, comm. avv. Bonavia, è stato eletto, nell'assemblea dei Sindaci e Podestà della Provincia, recentemente seguita a Trieste, coll'intervento del Prefetto, Vice-Presidente della Federazione Provinciale degli Enti Autarchici.

All'egregio uomo, che tanta attività dedica a beneficio della pubblica cosa, vadano i nostri rallegramenti, ben sicuri che la sua attività e competenza, saranno di sommo giovamento alla Federazione, i cui compiti sono quanto mai importanti nello svolgimento della pubblica Amministrazione.

:: CRONACA UDINESE ::

A proposito delle rivendite di pane

Il Municipio ci comunica:

«A proposito degli articoli recentemente apparsi sui giornali cittadini riguardanti le rivendite del pane, si osserva che le relative ordinanze ed il regolamento di igiene, rigorosamente applicati a tutti i nuovi esercizi, sono in via di applicazione anche per i vecchi esercizi in seguito ad ordini dati dal Commiss. comm. Caveri. Si ritiene che entro il mese corrente gli inconvenienti lamentati saranno soppressi.

«Il consumatore che in qualsiasi modo venisse a conoscenza di trasgressioni al vigente Regolamento di igiene (e ciò non per il pane soltanto) farebbe buona cosa di rendere immediatamente edotto l'Ufficio Sanitario Municipale per gli opportuni provvedimenti».

Prendiamo atto con vivo compiacimento delle disposizioni emanate dall'Autorità comunale in una questione così delicata quale è quella del pane.

(N. d. R.).

Il Prefetto partito per Roma

Ieri sera, col diretto delle 20.15, il Prefetto del Friuli gr. uff. Spadavecchia è partito per Roma chiamatovi dal Ministro dell'Interno S. E. Federzoni assieme ai Prefetti delle nuove Provincie.

Le insegne di Cavaliere all'ing. Paglia

Domenica mattina nell'ufficio del Capo riparto trazione F.F. S.S. si riunirono i dirigenti dei depositi locomotive, officine e rialzo dipendenti da questo riparto, nonchè gli impiegati di ufficio, per offrire la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia al signor Paglia, loro ingegnere.

Tutti vollero esternare a questi la loro simpatia e devozione improvvisandogli una bella quanto sentita dimostrazione.

La cerimonia non poteva riuscire più sincera ed affettuosa.

Alla bella festa, fra i numerosi intervenuti, oltre al Capo deposito titolare signor Marinoni ed al Commissario straordinario della Sezione Ferrovieri Fascisti signor Conte, si notavano i signori Baldasserini, Poli e Nicoloso di Pontebba, Cervignano e Tarvisio.

Pronunciò elevate parole di circostanza il Capo deposito, e commosso per sì spontanea manifestazione, rispose nobilmente il festeggiato.

Gruppo esperantista
"La lingua friulana,,

Nella solita sala delle pubbliche adunanze, in via dell'Ospedale, domani sera, alle ore 21, per iniziativa del locale Gruppo Esperantista, avrà luogo la terza conferenza estiva che sarà tenuta dal chiarissimo prof. Lazzarini. Tutti i friulani, amanti della loro piccola Patria, dovrebbero accorrere per udire la parola dell'illustre Direttore Didattico di Palmanova, che parlerà su «La lingua friulana», argomento sotto ogni rapporto interessantissimo.

Meritata promozione

Apprendiamo con viva soddisfazione che l'egregio nostro concittadino cav. rag. Vito Crainz, valoroso capitano in guerra, è stato promosso Segretario principale nelle Ferrovie dello Stato rimanendo nella nostra città al posto di fiducia attualmente coperto.

Al carissimo amico cav. Vito Crainz le nostre felicitazioni per la meritata promozione.

Società Dante Alighieri

L'on. Famiglia Cimati di Castions di Zoppola, per onorare la memoria del suo caro Estinto dott. Federico Cimati, ha versato a questo Comitato la somma di lire 50.

La Presidenza vivamente ringrazia.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del signor Giovanni Gottardo Cirillo, la vedova signora Teresa Buiatti, la figlia ed il genero hanno offerto L. 300 alla «Scuola e Famiglia».

Vita Sindacale

Due importanti Convegni
A Udine ed a Belluno

La Federazione Friulana Sindacati fascisti comunica:

Il Commissario straordinario per le Federazioni Sindacali di Udine e Belluno, geom. Alberto Consarino, ha indetto due convegni per il giorno 22 a Belluno alle ore 10, e per il 1.o agosto ad Udine alla stessa ora.

In tali convegni, ai quali parteciperanno oltre i dirigenti politici delle provincie, i segretari di Corporazione provinciale, i segretari di categoria ed i fiduciari di zona, il Commissario straordinario avrà cura di esaminare il lavoro compiuto dai dirigenti sindacali delle due provincie e ad esporre il programma per l'avvenire in relazione al nuovo inquadramento giuridico dei Sindacati.

Il Commissario straordinario ha già iniziato importanti sopraluoghi nelle due provincie per rendersi conto della efficienza dei sindacati esistenti, e per iniziare il movimento di organizzazione in quelle località dove non esistono ancora sindacati regolarmente costituiti.

Martedì il Commissario straordinario s'è infatti recato a Gorizia ove ha avuto degli abboccamenti col segretario dei sindacati di quella zona e ha dato precise disposizioni per un migliore funzionamento dei Sindacati stessi.

Attività analoga svolge il vice Commissario, Alceo Castellani, il quale in questi giorni ha compiuto vari sopraluoghi nel Pordenonese, zona eminentemente industriale della provincia friulana.

Il Convegno sindacale nella nostra città avrà luogo il 1. agosto alle ore 10 nel salone del Consiglio provinciale in Piazza del Vescovado. Presiederà il Commissario straordinario, geom. Consarino e vi parteciperà il Segretario Federale politico generale Ronchi.

Per la costituzione del Sindacato architetti

Il giorno 22 corrente alle ore 16 presso la Segreteria Generale dei Sindacati fascisti della Provincia del Friuli (via della Prefettura, 10) si addiverrà alla costituzione ufficiale del Sindacato Fascista degli Architetti del Friuli aderente al Sindacato Nazionale Architetti.

Gli architetti che non avessero ricevuto l'invito inviato dal gruppo promotore, sono invitati a intervenire a questa importante adunata a cui presenzierà anche il signor Alceo Castellani, Segretario dei Sindacati Fascisti Friulani.

Costituzione Sindacato lavoranti barbieri

Giovedì 22 corrente alle ore 21 presso la Federazione dei Sindacati Fascisti (Via Prefettura, 10) avrà luogo la costituzione del Sindacato lavoranti barbieri di Udine.

Tutti gli interessati restano pertanto invitati ad intervenire alla riunione in parola.

Festività al Carmine e al Redentore

Domenica le Parrocchie del Carmine e del Redentore hanno solennemente celebrato le festività ricorrenti.

Nel rione del Redentore a sera, dopo la grande processione, fu proiettata una interessante film di soggetto francescano cui assistette una moltitudine di popolo. La Banda di Colugna svolse uno scelto concerto.

All'estrazione delle grazie dotali furono favorite dalla sorte: Vida Maria con lire 100; Fritalon Aurelia, Candussi Corina, Oblach Teresa, Cucchini Italia, Ciani Vittoria, tutte lire 400 ciascuna.

I quindici regali della lotteria furono vinti con i seguenti numeri:

Servizio toeletta di S. M. il Re numero 3026 — Bicicletta N. 1733 — Orologio da tavola N. 505 — Servizio bicchierini argentone N. 681 — Lampada da tavola N. 2421 — Prosciutto nostrano N. 931 — Capretta N. 631 — 4 bottiglie N. 2634 — Una torta N. 1875 — Cinque lingue salmastrate N. 2405 — Due colombi N. 1758.

Ingoia uno spillo!

La bambina Olga Basso di Ettore di 6 anni, abitante in vicolo del Freddo, ieri, probabilmente giocando, ingoiò uno spillo! Fu subito trasportata all'Ospedale, ove fu accolta di urgenza; la prognosi è riservata.

Mondo delle Scuole

R. Liceo Scientifico
Esami di maturità

Nella sessione d'esami chiusasi domenica scorsa hanno conseguito la maturità nel nostro R. Liceo Scientifico «Giovanni Marinelli» i seguenti candidati:

Ambrosetto Cesare
Dalla Pozza Sarpi
De Gleria Armando
Delmedico Pietro
Fabbro Vittorio
Feltrin Carlo
Leban Marcellina Pia

Conseguì l'ammissione al terzo corso superiore dello stesso Liceo Scientifico il candidato Ganzitti Odorico.

R. Liceo Ginnasio

Ammissione alla I.a Liceo: Bisaro Aristide — Borghello Virginia — Cargnelutti Pietro — Della Rovere Riccardo — Dorbolo Antonio — Grillo Celso — Mazzucchelli Anna — Pantili Odorico — Plateo Teresa — Toniatti Luigi — Tosolini Luciano.

R. Istituto Tecnico

Ammessi alla I.a superiore: Lepizer Ugo — Cadetto Angelo — Speranza Carmine — Vuga Luigi — Zecchini Angelo — Alessio Guido — Cabai Mario — Contardo Giuseppe — De Biasi Lidia — De Faccio Graziella — Frati Rinaldo — Fangoni Jole — Loschi Elio — Bini Amerigo — De Vecchi Carlo — De Candido Ettora — Feragotti Valentino — Moro Giordano — Piccinini Vittorio — Pascoco Andrea — Stabile Guido — Spangaro Pietro — Antonini Daniele — Arrigoni Pietro — Candotti Luciano — Cesarini Wladimiro — Civran Augusto — Di Fant Stellio — Gaspardis Enrico — Gnesutta Umberto — Locatelli Enzo — Michelido — D'Osualdo Tullio — Podrecca Emilio — Milocco Gino — Argenton Aldila — Specogna Renzo — Giordani Giacomo — Pitassi Mario — Abrami Luigi — Chiussi Fulvio — Del Rosso Domenico — Mainardis Gastone — Mungon Giovanni — Micheli Mosè — Pelizzoni Lucio — Topazzini Pietro — Treu Renato — Baldassi Giovanni — Bisol Luigi — Marino Ettore — Pascarella Antonio.

Pellegrinaggio alle tombe dei Martiri del 1916

(11-17 agosto)

Come abbiamo annunciato, la Terza Escursione Adriatica, dovuta ad «Adriatico Nostro», avrà per meta le tombe dei Martiri del 1916. I partecipanti ad essa, saranno pertanto a Rovereto e a Trento, per spingersi fino a Bolzano e alla Mendola, da dove si godrà la maestosa imponenza delle Dolomiti; saranno da Venezia a Pola e saranno alla Galiola e a Zara.

Porranno fine alla loro escursione, recandosi anche alla tomba di S. Francesco ad Assisi e quindi giungeranno a Perugia.

Dovunque attendono i partecipanti al Pellegrinaggio grandi accoglienze. Chi ha partecipato alle precedenti Escursioni di «Adriatico Nostro», facilmente immagina le accoglienze con le quali anche quest'anno saranno accolti i gitanti.

Ricordiamo che il Pellegrinaggio si compirà dall'11 al 17 agosto e la quota di iscrizione è di lire 775, in tale somma essendo compreso viaggio in seconda classe, vitto e pernottamento.

Schiarimenti e informazioni si possono avere, come pure il programma del Pellegrinaggio, scrivendo a Milano, alla Direzione di «Adriatico Nostro» in via Spartaco, 2. Le iscrizioni si chiuderanno col 31 luglio.

Un caso di tetano

Dieci giorni fa il contadinello Vincento Tullio di Pietro, di anni 15, da Tricesimo, mentre stava mietendo il grano, si produsse una leggera ferita al ginocchio sinistro. Da principio non vi fece alcun caso, ma dopo due o tre giorni cominciarono i primi dolori e la gamba cominciò a gonfiarsi, e il ragazzo continuò a non abbadarvi. Aumentarono i dolori e il gonfiore e finalmente domenica fu trasportato all'Ospedale e accolto d'urgenza nel Pio Luogo essendogli constatato lo sviluppo del tetano traumatico; prognosi riservata.

Vinti ma non domi!...

L'eroica difesa dell'undici giornalista - L'irrompente attacco degli arbitri

L'incontro degli incontri, l'attesissima giornata sportiva, erano giunti finalmente e, come ebbe a predire un collega nostro Giove Pluvio fu giudizioso, risparmiando per la scorsa domenica una esibizione delle sue ire piovose.

Sul campo polisportivo erano convenuti numerosi amatori dello sport calcistico, molti curiosi, molti «liberi cittadini» intervenuti solo per passersi di umorismo. Gli «atleti» si erano già scaraventati sotto tribuna, negli spogliatoi, ove si erano accinti alla «vestizione». Spettacolo bellissimo quello offerto dal pubblico più diverso, animato dai vivi commenti dei cappanelli che andavano formandosi per i pronostici e per le scommesse sull'imminente incontro; ma più interessante quello che si svolgeva negli spogliatoi o meglio vestitoi, ove i giocatori si facevano «massaggiare» a base di spirito canforato e istruire dal «trainer» Valentinis che per tutti aveva delle parole di incoraggiamento e di insegnamento.

La Banda del 3° Fanteria, diretta dal bravo maestro Marchetti, fa precedere il fischio dell'arbitro dalle note di «Valencia», mentre le squadre dei giornalisti e degli arbitri vanno occupando le due porte per alcuni tiri di assaggio. Sono le 17. Il fotografo Manlio Liso coglie delle istantanee delle squadre prima singolarmente, poi tutte e due fuse in una simpatica confusione. Sono accanto ai giocatori il guardialinee impareggiabile Carletto Serafini, il «masseur» Lami, il riservista Tenca e troneggia fra tutta la rotonda figura del Presidente del Sodalizio della Stampa.

Le due squadre, chiamate dall'arbitro rag. Carlo Lunazzi si radunano al centro dell'area e i due capitani scelgono a sorte il proprio campo. Vengono scambiati i tradizionali mazzi di fiori e inoltre la squadra giornalisti offre agli arbitri una mastodontica penna alta tre metri; gli arbitri a loro volta regalano agli stampisti un colossale fischietto arbitrale. Infine i ventidue giocatori si dispongono nei rispettivi campi e nei propri posti. Ad un colpo di fischio dell'arbitro, le due squadre partono in gioco.

Non è possibile rifare qui tutta la cronaca della partita. Diremo solo che, nel primo tempo, l'undici dei giornalisti, poco solo, mercè lo sforzo enorme della difesa, arginare le frequenti invasioni della linea d'attacco avversaria. Poche furono le occasioni toccate agli avanti della stampa, i quali, in parte per la solida difesa arbitrale, in parte per una tecnica speciale e che nessuno ha capito (forse nemmeno gli stessi giocatori), non poterono tramutare in punti le due o tre combinazioni ottenute per mero caso.

Il grande giocatore dei giornalisti è stato Federico Botti che ha parato l'imparabile e che ha assolto al duro compito della estrema difesa sotto un bombardamento indiavolato. Eroiche uscite e tempestive, «plongeons», rimandi, ecc., tutto fu compiuto dal portiere della stampa in onore della propria rete. La quale se fu toccata due volte dalla palla, non può imputare veruna causa all'atleta classicissimo e veloce che con ogni sua forza difese la propria porta.

Il secondo tempo è stato non meno interessante, anche perchè pareve assistere ad un risveglio delle compagine giornalistica. Infatti la difesa non fu meno solida e meno pronta e la prima linea, se non potè raggiungere lo scopo, cercò però più volte e velocemente la via del «goal» invano, perchè la difesa degli arbitri fu sempre vigile e ostinata. Botti ha rinnovato i prodigi già effettuati nel primo tempo. Il pubblico gli ha tributato lunghi e clamorosi applausi. Fu per lui se la porta della stampa non incassò nel secondo tempo che un pallone centrato potentemente dal dott. Roiatti. Durante tutto il tempo però la prima linea degli arbitri non fece che cannoneggiare il portiere dei giornalisti il quale si comportò come un portiere di grande classe.

Provini, Chiussi, Filipponi, Zambruno, Coiutti, Colonnello, De Paoli, Pitassi, Manzano, Granzotto furono tutti ammirevoli, perchè bisogna ricordare che molti di questi signori non avevano mai giocato al calcio e ieri invece ne ricevettero e ne distribuirono tanti che forse in tutto il resto della vita non ne vedranno altrettanti.

Dal canto degli arbitri Roiatti, Miani, Bauer, Fossati, Ferruggia, Veritti, Grinovero, David furono una linea di sostegno ed una linea di attacco saldissima e penetrante. La difesa fu affidata a ottimi giocatori nelle persone di Battocchi, Gervasoni e Gallina.

Non occorre dire dell'ottimo servizio del guardalinee, dei giudici di porta, delle riserve, e infine dell'arbitro che per quanto tacciato di favoreggiamento per i suoi colleghi, è stato oculatissimo, preciso e severo.

La «guigne», la «defaillance» e lo «handicap» dei giornalisti e le «chances» della «equipe» degli arbitri, la quale contava nelle sue file dei «leaders» come Miani, Roiatti, Ferruggia, oltre a ben più di un «trainer», hanno fatto sì che la sconfitta sia stata solenne. Ebbene ce la prendiamo; ma dichiariamo altamente: Vinti sì ma non domi!

Il destino di dieci mila lire

Francesco Scolaro di Giacomo, di anni 30, residente a Perteole e domiciliato a Milano in via Goldoni, 12, ha venduto recentemente un suo negozio di calzoleria condotto nella metropoli lombarda dalla moglie. La vendita fruttò 10 biglietti da lire mille che lo Scolaro voleva impiegare riaprendo nella nostra città una calzoleria. L'altro ieri egli partì da Perteole con una carretta insieme al suocero Luigi Dorigo. Prese con sè le dieci mila lire, le avvolse in un pezzo di giornale, le ripose nella tasca posteriore dei calzoni e vi ficcò sopra due fazzoletti per maggior prudenza. I due raggiunsero Cervignano, vi si fermarono brevemente e poi presero il treno. A Cervignano lo Scolaro constatò che la somma era al suo posto. Giunse a Udine, sbrigò qualche affare e, verso sera, transitando per Piazza Garibaldi, volle verificare se il gruzzolo fosse sempre al suo posto... Misericordia!... Non c'era più! Tasta di qua, vedi di là, le dieci mila lire erano irrimediabilmente scomparse. Dove? Quando? Mistero. Con spiegabile angoscia lo Scolaro si recò in Questura a denunciare l'accaduto assicurando però che nessuno lo aveva avvicinato durante il giorno e che perciò gli sembrava da escludere il borseggio. Smarrimento dunque? Ma!... Se si tratta di smarrimento, lo potrebbe affermare solo colui o colei che ha rinvenuto il prezioso involto.

Un infortunio al Campo sportivo

Si recò all'Ospedale a farsi medicare lo studente Germano Cioffi di Vincenzo di anni 17. Il dott. Tomadoni gli riscontrò la distorsione del piede destro, che il Cioffi si era prodotto giocando al campo polisportivo; guarigione in 15 giorni salvo complicazioni.

Una frattura

Ieri fu accolto all'Ospedale G. M. Milanopulo fu Giorgio, di anni 41, abitante in via Ciro di Pers, al quale il dott. Tomadoni riscontrò la frattura esposta del medio sinistro. Guarirà in 25 giorni, salvo complicazioni.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta al sugo - Stracotto di bue - Contorno.

Sera: Riso e patate - Carne alla genovese - Contorno.

CRONACA DELLE FRAZIONI

Da una decina di giorni, nella via Pozzuolo, oltre l'osteria Olivel, sul ciglio destro della strada, esiste una rottura della conduttura dell'acquedotto e l'acqua va perduta in abbondanza.

Segnaliamo la cosa, affinchè sia tosto provveduto alla riparazione.

E l'Ufficio Tecnico Municipale nel contempo dovrebbe anche provvedere alla sistemazione della strada di via Pozzuolo, tutta piena di buche nonchè al cambio delle lampadine elettriche rotte e mancanti quasi nella totalità della via, da due mesi e più.

CRONACA SPORTIVA

I podisti udinesi vincono a Palmanova

Domenica a Palmanova si svolsero gli annunciati grandiosi festeggiamenti sportivi.

Figuravano due corse podistiche: Corsa a coppie e individuale su 5000. L'americana è stata facile appannaggio delle camicie nere Balbusso e Dominici che dominarono sin dall'inizio benchè il primo fosse in pessima giornata.

La corsa di Km. 5 vide pure trionfare i bianconeri i quali benchè stanchi della prova precedente, dominarono gli avversari più freschi occupando il Dominici il 1. e Balbusso il 2. posto.

A questi giovani atleti del Club Ciclistico Udinese che espande le sue energie in ogni campo, i migliori auguri di nuovi trionfi.

Il milite Galuzzo vince la "Coppa Tabucchi,,

Si è svolta domenica a Trieste la corsa ciclistica «II.a Coppa Tabucchi», su un severo percorso di Km. 150.

Il giovane campione Galuzzo Savino del Club Ciclistico Udinese o 63a Legione «Tagliamento» benchè colto da grave «defaillance» riusciva a Prossecco a staccare tutti gli avversari giungendo tutto solo a Trieste.

Ottime ma sfortunate prove fornirono pure Marchetti, Ciouttin D'Agostina.

La coppa «Tabucchi» è stata quindi assegnata al sodalizio ciclistico cittadino i cui atleti colgono sempre e ovunque allori, tenendo alto il buon nome sportivo del Friuli.

Cinema Concerto Eden

Ieri sera, malgrado il caldo eccessivo, il Cinema Eden ha rigurgitato di pubblico segnando un esaurito per l'attesa ripresa del capolavoro mondiale, del celebre romanzo letterario di Vincenzo Blasco Ibanez I QUATTRO CAVALIERI DELL'APOCALISSE.

La ristampa nuovissima ha dato adito alla ammirazione completa ed esatta dell'intero poema che ne trae origine dalla guerra mondiale, suscitando momenti d'intensa commozione, ed ottimi di entusiasmo sottolineati da fragorosi applausi e definiti con successo senza limiti.

I QUATTRO CAVALIERI DELL'APOCALISSE è un film che verrà mandato alle future generazioni perchè apprendano il sacrificio dei loro genitori fatto per il bene della loro Patria.

L'orchestra ha commentato degnamente il grande capolavoro che ancora oggi viene replicato dalle ore 17.

Domani LA MENDICANTE DI S. SULPIZIO dal romanzo di Saverio de Montepin, recentemente pubblicato nel «Gazzettino».

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Fallimenti

Con sentenza del Tribunale di Udine in data 10 luglio 1926 fu dichiarato il fallimento di Milan Enrico, commerciante di San Giorgio di Nogaro.

Fu nominato Giudice al fallimento il signor avv. Minesso cav. Angelo e Curatore provvisorio il signor avv. Antonio Allatere.

Fu fissato il giorno 29 luglio 1926 a ore 10 ant. per la riunione dei creditori.

— Lo stesso Tribunale ha dichiarato il fallimento di Casarsa Balilla, commerciante da Udine.

Fu nominato Giudice al fallimento il signor avv. Antonio Valdemarca e Curatore provvisorio il signor rag. Fabiano Giuseppe.

Fu fissato il giorno 29 luglio 1926 a ore 10 per la riunione dei creditori.

— Ha pure dichiarato il fallimento di Bertoni Gio. Batta, commerciante in calzature di Remanzacco.

Fu nominato Giudice al fallimento il signor avv. Orsi cav. Luigi e Curatore provvisorio il signor avv. Agostino Faleschini.

Fu fissato il giorno 2 agosto 1926 a ore 10 per la riunione dei creditori.

— Ha dichiarato inoltre il fallimento di Cudella Domenico, esercente di caffè in Aviano. Fu nominato Giudice al fallimento il signor avv. Serra cav. Nicola e Curatore provvisorio il signor Cegolotto rag. Francesco di Pordenone.

Fu fissato il giorno 29 luglio 1926 per la riunione dei creditori.

— Con sentenza del Tribunale di Udine del 10 luglio 1926 veniva nominato a Curatore definitivo del fallimento di Petracco Cesare di S. Vito al Tagliamento il Curatore provvisorio avv. Giuseppe Tomasini.

Fra Libri e Riviste

"Augustea,,

Supplemento al N. 3 del 16 luglio 1926.

Sommario: Vittorio Friederichsen: Fuochi di bengala — Franco Ciarlantini: L'aquila e le vespe — Guido Possenti: La nostra esportazione nel 1925 — C. E. Ferri Il movimento fiduciario in Italia — Gen. Eugenio Barbarich: Estremismi dottrinari stranieri — Leo Menardi: Obbedire — Luigi Rossari Beethoven o gli Italiani a Vienna — Achille Vitti: Perchè il «Teatro a sezioni» è cosa seria — Sardus Madesani: Di Leopardi e dell'umore — Minime letterarie — G. Farina d'Anfiano Il ritorno di Savonarola — Ugo Cuesta: Tenacia e ardimenti sulla via dell'Artico: Barentz — Bruno Alberti: Nietzsche e la leggenda — Lorenzo Viani: Domenico Rambelli — Minime di politica estera. — Augustea e il «Teatro Costanzi». Per il Teatro Nazionale d'Opera — Angelo Piccioli: L'azione del Governo in Tripolitania: La politica finanziaria e commerciale — Bilancia libraria — Lionello Fiumi: Amici dell'Italia: Alfred Poizat — Importazioni ed esportazioni spirituali.

La battaglia del grano e l'industria dei molini

Per i mugnai intelligenti che intendono tenersi al corrente dei progressi della loro industria ed acquistare, con le necessarie conoscenze fisico-chimiche sui prodotti e sui vari processi della macinazione, le notizie tecnologiche indispensabili per ben conoscere il proprio macchinario o quello che più si adatta al loro molino, il prof. ing. Adolfo Carena, del R. Politecnico di Torino, ha pubblicato un importante volume, dal titolo «L'industria dei molini da grano» (S. Lattes e C., Editori, Torino), adorno d 150 nitide incisioni.

Premesse alcune notizie sulla materia prima e sui prodotti riguardanti questo speciale ramo d'industria, sono in esso trattate successivamente le macchine di pulitura, quelle di riduzione e quelle di classificazione degli sfarinati; un ultimo capitolo considera quelle varie macchine ed apparecchi complementari che servono di sussidio alla lavorazione propriamente detta.

La descrizione è accompagnata da numerosi schemi dimostrativi per la maggior parte rilevati direttamente dal vero; di ogni apparecchio sono pure riferiti i principali dati e caratteristiche di funzionamento.

Il trattato, frutto di alta competenza tecnica e di lunga pratica, non va confuso coi soliti manuali tascabili; esso può riuscire molto utile, oltre che ai mugnai, ai pastai ed a quanti si interessano di questo genere d'industria.

Le fabbriche di laterizi e la ricostruzione edilizia

Allo stesso autore del precedente lavoro sui molini è dovuto un altro notevole trattato: «L'industria dei laterizi - Tecnologia ed impianti», di cui la Casa Editrice S. Lattes e C. ha pubblicato testè la seconda edizione riveduta e notevolmente ampliata, con 8 tavole e oltre 200 incisioni.

L'ing. Carena, giovandosi della eccezionale competenza da lui acquistata in questo ramo, ha voluto col suo studio completo e generale sull'industria dei laterizi, offrire agli industriali produttori, nell'atuale momento che apre alla edilizia un magnifico orizzonte, un vero e proprio ferro del mestiere, un'opera di studio e di consultazione dalla quale potessero trarre utili suggerimenti per l'impianto di nuovi stabilimenti, o per la trasformazione, e l'adattamento dei vecchi alle moderne esigenze, che impongono di produrre a prezzi di costo sempre più bassi.

Il trattato, che è forse l'unico del genere in Italia, comprende i seguenti capitoli: Caratteri e proprietà generali delle terre argillose — Estrazione dell'argilla — Lavorazione preliminare dell'argilla e formazione dell'impasto — Formatura — Mezzi di trasporto — Essicamento — Cottura — Prove sui laterizi — Impianto ed esercizio delle fornaci da laterizi — Esempi di progetti di impianti.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Lunedì 19 luglio 1926

	ore 8	ore 14	ore 17
Pressione a 0°	753.7	753.0	752.4
Pressione al mare	764.0	764.3	762.5
Temperatura	21.6	29.2	25.9
Umidità (0-100)	66	50	67
Vento Direzione	E	SW	SW
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	3	6
Stato del tempo	bello	bello	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 29,7
Temperatura minima: 19,8
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 766, sul Portogallo
Pressione minima: 747, sull'Islanda.

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati orientali; cielo vario; temperatura normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 19. — (per telegrafo) Francia 64.75 — Svizzera 579.50 — Londra 145.80 — New York 30 — Berlino 7.14 — Vienna 4.25 — Rumenia 13.75 — Belgio 70.56 — Spagna 475 — Praga 88.50 — Ungheria 0.042 — Jugoslavia (borsa di Trieste) 52.75.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 66.75.
Consolidato 5 per cento 90.90
Obbligazioni Tre Venezie 67.05.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O) (per Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.2 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.35 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M). (fino a Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 20.15 (D).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (D) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.30 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 9.10 (D) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.50 (D).
Arrivi: ore 8.22 (A) — 11.5 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (D).

Udine-Stazione Carnia

Partenza: ore 6.20 (Merci III. cl.) — 20.25 (A)
Arrivo: ore 23.15 (O) (*).
(*) Questo treno si effettua dal primo giugno p. v.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.55 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenza da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.59 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze: 4.55 (misto, per Grado) — 6.45 (O) — 7.50 (per Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 10 (M) — 12.5 (A) (per Grado) — 16.03 (A) — 19 (M) — 20.10 (A) (per Grado).
Arrivi: 7.25 (M) — 8.48 (A) (da Grado) — 13.22 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M) (da Grado) — 21.10 (O) (da Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 22.32 (O).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.10 — 19.20 — 22 (*).
Arrivo a Villa Santina: ore 7.55 — 10.20 — 11.10 — 14.50 — 20 — 22.40 (*).
Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 9.15 12.45 0— 16 — 18.10 — 21 (*).
Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 9.55 — 13.25 — 17.26 — 18.50 — 21.40 (*).
(*) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 3 giugno al 31 ottobre.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 15 — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 16.8 — 21.13.
Partenze da Comeglians: ore 6.53 — Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.30 — 11.23 — 16.43.
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).
Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50.
Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.35 (A) — 17.30 (O).
Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15.32 (a Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).
Arrivi a Portogruaro: 6.55 — 10.45 — 18.10.
Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21.48.
Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).
Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.50.
Partenze da Motta di Livenza: ore 7.35 — 13.25 — 21.5.
Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.46 — 22.13.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5 — 6.20 — 9.35 — 16.40.
Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia), ore 6.11 — 7.31 — 10.16 — 17.51.
Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 7.30 — 12.10 — 18.5 — 19.50.
Arrivi a Paluzza: ore 9.5 — 13.25 — 19.20 — 21.5.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine (Porta Gemona) ore 6.20 — 9 — 11.50 — 15.10 (festivo) 17.10 D. — 18.50.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.25 — 13.10 — 16.30 (fesivo) — 13.15 D. — 20.10.
Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 7.45 D. — 13.15 — 18.20 — 20.30 (festivo).
Arrivi ad Udine porta Gemona: ore 7.20 — 8.45 D — 14.30 — 19.30 — 21.50 (festivo).
I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle 17.10 hanno coincidenza colla autocorriera: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.10 — da Pinzano 6.50 — da Ragogna 7.5 — Arrivo a S. Daniele 7.15.
Parte da S. Daniele 7.45 — Arrivo a Udine Albergo «Al Friuli» 8.45.
Parte da Udine ore 17 — Arrivo a S. Daniele ore 18.
Parte da S. Daniele ore 18.20 — da Ragogna 18.30 — da Pinzano 18.45 — Arrivo ad Anduins ore 19.25.

Linea Udine-Tricesimo.
Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.
Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.
Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.
I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.
Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.
Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 11.45 — 15 — 18.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine: ore 17 e 17,25 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.30 e 18.55.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 e 13.50 — Arrivi a Udine: ore 9 e 15.20.
Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.
N.B. — La corsa in partenza da Udine alle ore 17.25 con arrivo a Spilimbergo alle 18.55, trova coincidenza per Sequals, Cavasso, Fanna, Maniago.

Linea Pordenone Spilimbergo

Partenza da Pordenone (via Mazzini): ore 16 — Arrivi a Spilimbergo (Albergo Alpi) 17.40.
Partenza da Spilimbergo: ore 7.30 — Arrivo a Pordenone: ore 9.10.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile